

Eterno Bassanini, Cdp lo lascia in Open Fiber

La Cassa guidata dal "grillino" Palermo conferma il boiardo un tempo invisibile ai 5Stelle. Che ora pensa in grande

di [Marco Franchi](#) / 17 Aprile 2019

È l'eterno ritorno di uno dei boiardi di Stato politicamente più longevi. Anche se Franco Bassanini non se n'è mai andato da Open Fiber, la società della fibra controllata 50 e 50 dalla Cassa Depositi e Prestiti e dall'Enel. Dopo un scontro tra i due azionisti, all'assemblea di domani Bassanini sarà riconfermato presidente ed Elisabetta Ripa amministratore delegato.

Si chiude così uno scontro durato settimane. Per statuto alla Cdp spetta la presidenza, e all'Enel l'ad, entrambi possono poi pronunciarsi sulla poltrona riservata all'altro. L'ad di Cdp, Fabrizio Palermo avrebbe voluto un avvicendamento della Ripa con il direttore finanziario Mario Rossetti, considerato il vero manager operativo dell'azienda. Contrario l'ad di Enel, Francesco Starace, che nel 2016 ha messo in piedi Open Fiber spinto da Matteo Renzi nella strampalata idea che fosse l'unico modo per costringere Tim a investire sulla rete.

Passato dalla Dc alla Margherita e poi ai Ds, costituzionalista, ministro più volte, membro di associazioni bipartisan a partire dalla sua Astrid e già presidente di Cdp, Bassanini ottiene così la riconferma anche dalla nuova Cassa a trazione M5S, in passato poco tenero verso il boiardo. Oggi ai piani alti di via Goito e tra i grillini di sottopotere è considerato l'unico manager in grado di guidare il progetto della rete unica che punta a fondere le infrastrutture di Tim e Open Fiber creando una società che finisca sotto il cappello della Cdp, che di Telecom è già azionista col 10%. Operazione che si cerca di accelerare, visto che Open Fiber non se la passa bene (il 2017 si è chiuso in rosso per 37 milioni e nel 2018 si prevede una nuova perdita). La poltrona in OF consente a Bassanini di spendersi in altre partite aperte, dalla presidenza della Cassa, dove Massimo Tononi è considerato ormai in uscita nonostante le ripetute smentite, a quella di Tim, dove anche Fulvio Conti traballa.